

Data:  
martedì 21.10.2014

Estratto da Pagina: |

LE AGGREGAZIONI

## Società dell'acqua è guerra di posizione

Da chi la vuole tutta pubblica  
a chi propende per i Comuni  
toscani nella governance di Acea

MAURIZIO BOLOGNI

**C'** È CHI vuole una gestione tutta pubblica della risorsa idrica, punto e basta (Rifondazione e Sel). Chi apre ad una newco che aggrega le municipalizzate toscane ma

**LA  
GES  
TIO  
NE**

sia autonoma e controllata direttamente dai Comuni della regione (il sindaco di Siena Valentini e la Cgil regionale).

E chi sembra favorevole ad un processo di aggregazione che porti i Comuni toscani nella governance di Acea in cima alla piramide di controllo (il segretario del Pd Parrini). E' guerra di posizione, nella politica regionale, sul piano di aggregazione che prende forma tra i bacini dell'Arno e del Tevere, stimolato dalle legge di stabilità e che dovrebbe realizzarsi in due mosse. Prima: aggregare sotto il controllo di Acea le società toscane dell'acqua di cui la multiutility toscana ha già partecipazioni di minoranza (in cima alla lista Publiacqua, Acque spa, Acquedotto del Fiora e Nuove Acque). Seconda mossa: portare i Comuni toscani e umbri nell'azionariato della multiutility romana quotata in Borsa e nella governance affianco a Roma Capitale.

Il primo deciso alto al piano arriva da Mauro Romanelli, consigliere regionale di Sel: «Io sto con il Forum toscano dei movimenti per la ripubblicizzazione dell'acqua: il decreto Sblocca Italia, in pieno stile renziano, introduce una privatizzazione strisciante, allontanando i cittadini dalla gestione di un bene pubblico fondamentale».

SEGUE A PAGINA VI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data:  
martedì 21.10.2014

la Repubblica FIRENZE

Estratto da Pagina: 1

# Newco dell'acqua scatta la guerra delle posizioni

L'asse Arno-Tevere divide: chi tifa per il fronte Acea e chi invece vuole che il bene resti in mano pubblica

<DALLA PRIMA DI CRONACA

MAURIZIO BOLOGNI

IL SECONDO stop alla connessione politico-aziendale Arno-Tevere è di Monica Sgherri di Rifondazione Comunista: «Newco dell'acqua in Toscana con Acea capofila? Altro che nuovo soggetto industriale capace di avere tariffe competitive per gli utenti, siamo di fronte al solito refrain per confondere le cose, che nulla a ha che fare con gli interessi dei cittadini ma solo con il profitto delle società coinvolte». Su Sel e Rifondazione si abbatte l'ira del segretario regionale del Pd Dario Parrini. «Dagli esponenti toscani della sinistra radicale giungono delusioni a ripetizione» sferza Parrini. «Sulla riorganizzazione del servizio idrico integrato, da realizzare tramite aggregazioni saggiamente promosse dal governo nazionale, mostrano un approccio ideologico trascurando la necessità di offrire a cittadini e aziende soluzioni avanzate, realistiche e non retoriche sul fronte degli investimenti, della qualità delle prestazioni e del contenimento delle tariffe».

Su una terza via sembra porsi il sindaco di Siena, Bruno Valentini. «Lo slogan dell'acqua pubblica è vuoto perché è fuori dalla portata dei Comuni la possibilità di garantire un servizio a costi sopportabili e standard moderni, per i quali serve il know dei privati» dice Valentini. «Occorre

dare alle nostre società una dimensione industriale coniugando efficienza e democrazia pubblica. Ce la possiamo fare aggregando le nostre aziende e legandole al partner privato di minoranza, senza farci colonizzare da società quotate che rischiano di cancellare il rapporto con territori dove le compagnie erogano i servizi. A Siena abbiamo buone pratiche da mostrare, come quelle di Sei e di Estra, riuscite aggregazioni nei settori dei rifiuti e del gas. E a Siena abbiamo provato sulla nostra pelle, nel caso Mps, come dietro la crescita dimensionale ad ogni costo può esserci il disastro. Non escludo collaborazioni, scambi azionari, ma la programmazione, gestione e i profitti devono restare in casa delle comunità a cui il bene primario acqua appartiene». Sul tema interviene anche Maurizio Brotini della segreteria regionale della Cgil «Che si aggregi, ma nell'interesse della salvaguardia della risorsa idrica e di una sua corretta gestione, salvaguardando, sulla spinta anche del referendum, il ruolo del pubblico nell'indirizzo, nel controllo e nella gestione. Che il perimetro sia quello dell'ambito regio-

nale e che sia posizionata nel territorio regionale soprattutto la testa ed il livello di indirizzo politico. Che si ragioni, dunque, con serietà e competenza della qualità del servizio, dell'accessibilità, anche economica, dello stesso, della sua natura di servizio universale, degli investimenti necessari all'ambiente e

al territorio. Che non si pensi di dare ossigeno ad un sistema di imprenditoria privata incapace di competere sui mercati offrendogli una nicchia garantita dalle intemperie, affidando spazi di gestione a soggetti imprenditoriali privati che abbiano già dato una pessima prova di sé».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



QUESTA È L'ACQUA  
La Toscana si divide  
tra chi è pro o contro  
l'aggregazione

Critici Sel, Rifondazione e la Cgil. Valentini sindaco di Siena indica una terza via

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.